Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Venerdì, 3 giugno — Numero 129

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 271 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 40,000 come concorso dello Stato nelle spese per la IX Esposizione internazionale di arte da tenersi nella città di Venezia nel 1910.

La indicata somma sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, ripartita in parti uguali negli esercizi finanziari 1909-910 e 1910-911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 272 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È accordata alla signora Maria Colella, vedova del maestro Giuseppe Martucci, morto in Napoli il 1° giugno 1909, una pensione annua di lire tremila a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CLXXXI (Dato a Roma, il 12 maggio 1910), col quale si modificano e riduceno le zone di servitù militari imposte alle proprietà fondiarie adiacenti al forte San Gialiano ed ex-forte San Martino della piazza di Genova.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 8 ottobre 1907, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo iscrisse nell'elenco delle proprie strade provinciali la comunale detta di Peradritta, dalla provinciale di Valle Gesso a Sant'Anna di Valdieri, della lunghezza di circa metri 6300, a condizione che vi fossero eseguite le opere occorrenti per la sua sistemazione;

Ritenuto che, essendo stata in seguito la strada convenientemente sistemata, si fece luogo alle prescritte pubblicazioni, le quali non diedero motivo ad alcun reclamo;

Considerando che la strada stessa ha importanza non solo per il movimento che determina lo stabilimento delle terme di Valdieri, ma anche perchè essa serve tutto l'esteso bacino del Gesso della Valletta, costituito di un territorio ricco di pascoli e di foreste nelle parti alte, e di fertili e popolate campagne in basso; perchè lungo la strada trovansi importanti cave di marmo e varie miniere che pure determinano un certo movimento commerciale, e perchè, infine, la strada stessa non è che la continuazione della provinciale di Valle Gesso, la quale rappresenta una delle arterie principali del commercio verso il capoluogo della Provincia;

Che pertanto nella strada di Peradritta ricorrono i caratteri richiesti dall'art. 13, lett. *d*, della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale di Peradritta che dalla provinciale di Valle Gesso porta a Sant'Anna di Valdieri, della lunghezza di circa metri 6300 è classificata fra le provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 13,879, dell'11 ottobre 1906;

Visto l'art. 125 del regolamento 25 novembre 1909, n. 762, per l'applicazione del testo unico delle leggi sugli spiriti;

Sentito il laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Determina:

L'alcool da impiegarsi nella industria delle carte fotografiche come solvente del cotone collodio potrà essere adulterato, oltre che con le norme indicate nel citato decreto, anche mediante aggiunta di litri 20 di etere solforico e di grammi 500 di nitrocellulosa (cotone collodio) secca per ogni ettolitro di spirito da denaturare.

Gli ingredienti saranno forniti dalla ditta ed esaminati da un chimico della finanza, prima del loro impiego, giusta l'art. 130 del citato regolamento.

Potrà essere tollerato nella nitrocellulosa, presentata al detto scopo, un grado di umidità non superiore al 10 0[0.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale.*

Roma, addì 27 maggio 1910.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1909:

De Petris Aurelio, aggiunto di cancelleria della pretura di Agordi, in aspettativa fino al 30 settembre 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 1° ottobre 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Barbieri Aniello, aggiunto di cancelleria dell'8ª pretura di Napoli, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

Granata Aristide, alunno di 2ª classe della Corte d'appello di Napoli, è destinato all'8ª pretura di Napoli.

Paci Ettore, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Firenze, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1909, coll'annuo stipendio di L. 1200, nella detta pretura di San Giorgio di Piano, ed è applicato per 6 mesi al tribunale di Firenze.

Atzori Antonio Efisio, alunno di 2ª classe della pretura di Oristano, è destinato alla 1ª pretura di Sassari, in luogo dell'aggiunto di cancelleria Zappi Domenico, in servizio al casellario centrale.

Sechi Francesco, alunno di 2ª classe, destinato alla 1ª pretura di Sassari, in luogo dell'aggiunto di cancelleria Zappi Domenico, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Oristano.

Casapinta Alberto, alunno di 2ª classe della pretura di Tolmezzo, è collocato in aspettativa per 3 mesi dal 1° settembre 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 900.

La privazione dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio inflitta col decreto Ministeriale 7 settembre 1909 al cancelliere della pretura di Ventotene, Caccavale Ettore, è limitata dal 17 agosto al 15 settembre 1909.

Pellegrino Alfredo, alunno gratuito della pretura di Teramo, è applicato alla R. procura presso il tribunale di Larino, per la durata di mesi sei e con la mensile indennità di L. 75.

Bogliolo Gerolamo, alunno di 2ª classe della pretura urbana di Torino, destinato alla pretura di Taggia, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre, dal 16 ottobre 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 900.

Con R. decreto dell' 8 ottobre 1909:

Manes Vincenzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è, collocato a riposo, dal 24 otobre 1909, e gli è conferito il grado a titolo anorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Cesarini Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale di Sassari, applicato alla statistica giudiziaria presso il Ministero di grazia e giustizia, è nominato cancelliere della pretura di Ploaghe, coll'attuale stipendio di L. 2000, continuando nella detta applicazione.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1909:

Iacoangeli Leopoldo, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, adibito al servizio d'ispezione della circoscrizione di Palermo, con l'annuo assegno di L. 500, cessa da tale incarico e dal percepire il detto assegno, ed è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, a decorrere dal 25 ottobre 1909.

Besson Tito, cancelliere della pretura di Ploaghe, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Oristano, coll'attuale stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 10 ottobre 1909:

Medda-Sechi cav. Francesco, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, con l'attuale stipendio di L. 5000.

Rosanova Patrizio, vice cancelliere del tribunale di Cassino, è nominato cancelliere della pretura di Barra, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Infante Orazio, vice cancelliere del tribunale di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Serracapriola, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Cianciarelli Raffaele, vice cancelliere del tribunale di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Piperno, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Infante Silverio, vice cancelliere del tribunale di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Pescopagano, coll'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1909:

Russomando Raffaele, cancelliere della pretura di Serracapriola, è nominato vice cancelliere del tribunale di Bari, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Benini Giuseppe, cancelliere della pretura di Otranto, è nominato vice cancelliere del tribunale di Bari, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Albanese Lorenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Bari, nominato cancelliere della pretura di Mongrando è invece nominato vice cancelliere del tribunale di Bari, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Fiore Ferdinando, aggiunto di cancelleria del tribunale di Bari, è destinato al tribunale di Lucera.

Decupertinis Quintino, aggiunto di cancelleria, è destinato al tribunale di Lucera.

Caputi Carlo, alunno di 1ª classe del tribunale di Lucera, è destinato al tribunale di Bari.

Campus cav. Pietro, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, coll'attuale stipendio di L. 5000.

Pace Giuseppe, cancelliere della pretura di Tagliacozzo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Vatrella Gennaro, cancelliere della pretura di Barra, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Conte Filippo, sostituto segretario della R. procura di Melfi, in servizio alla R. procura di Santa Maria Capua Vetere, è collocato a riposo, dal giorno 8 ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1909:

Tromby Giovanni, cancelliere del tribunale di Viterbo, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, con l'attuale stipendio di L. 3000, a decorrere dal 19 ottobre 1909.

De Spelladi Raimondo, cancelliere della pretura di Gioi Cilento, è sospeso dall'ufficio per giorni 20 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Allavena Adolfo, vice cancelliere del tribunale di Palmi, ove ancora non ha preso possesso, è applicato alla 2ª pretura urbana di Roma.

Di Nunno Cesare, aggiunto di cancelleria, destinato al tribunale di Trani, è collocato a riposo dal 7 ottobre 1909.

Mandalari Francesco, aggiunto di cancelleria, destinato al tribunale di Cosenza, è collocato a riposo dal 29 settembre 1909.

Campanelli Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Fermo, è collocato a riposo dal 16 ottobre 1909.

Di Cilio Gaetano, aggiunto di cancelleria, destinato al tribunale di Taranto, è collocato a riposo dal 30 settembre 1909.

Sono accettate le volontarie dimissioni della carica a decorrere dal 16 settembre 1909, di Loi Egidio, alunno di 1ª classe nominato aggiunto di cancelleria, in aspettativa fino al 15 settembre 1909.

Uslenghi Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Martina Franca, in aspettativa fino al 30 settembre 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 4 mesi dal 1° ottobre 1909 con la continuazione dell'attuale assegno.

Bonomini Ernesto, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Ancona, è destinato al tribunale di Ancona.

Campogiani Riccardo, aggiunto di cancelleria, destinato al tribunale di Ancona, è tramutato alla Corte d'appello di Ancona.

Mostardi Amedeo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, in servizio al tribunale di Ancona in luogo di Prospergher Giuseppe, mantenuto nelle precedenti funzioni alla 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 2ª pretura di Ancona.

Basile Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di San Giovanni Rotondo, in aspettativa fino al 30 settembre 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi dal 1° ottobre 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Carlucci Berardi Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Cittanova, è destinato in servizio alla R. procura presso il tribunale di Cosenza.

Ummarino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Ruvo di Puglia, in aspettativa fino al 30 settembre 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi dal 1° ottobre 1909 con la continuazione dell'attuale assegno.

De Luca Giuseppe Domenico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Maffuccini Imperiale, aggiunto di cancelleria, destinato alla segreteria della R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Siniscalchi Francesco aggiunto di cancelleria della pretura di Cam-

pobasso, è destinato alla R. procura del tribunale di Campobasso.

Sanna Eugenio, alunno di 2ª classe della R. procura del tribunale di Campobasso, è destinato alla pretura di Campobasso.

Mandese Bernardino, alunno di 2ª classe del tribunale di Napoli, è sospeso dallo stipendio per 10 giorni, fermo l'obbligo di prestare servizio, ed è destinato alla pretura di Larino.

Bobbio Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Monte Sant'Angelo, è destinato alla pretura di Aversa.

Cataldo Edoardo, già aggiunto di cancelleria della pretura di Chiaravalle Centrale, dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto possesso nel termine legale, richiamato in servizio dal 19 settembre 1909 e destinato al tribunale di Oristano, è tramutato alla pretura di Civitacampomarano.

Russo Francesco, aggiunto di cancelleria, destinato al tribunale di Napoli, è tramutato alla pretura di Soriano nel Cimino.

Colucci Alfonso, aggiunto di cancelleria della pretura di Vetralla, è destinato al tribunale di Campobasso.

Gennaro Luigi, alunno di 1ª classe del tribunale di Monza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° ottobre 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1200.

Greco Domenico, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Bergamo, in aspettativa a tutto il 16 settembre 1909, è richiamato in servizio dal 17 settembre 1909, nella stessa R. procura di Bergamo.

Fontana Eugenio, alunno di 2ª classe nella 5ª pretura di Roma, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 16 ottobre 1909 nella suddetta 5ª pretura di Roma, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Flagiello Giovanni, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Teramo, in aspettativa fino al 16 settembre 1909, è richiamato in servizio dal 17 settembre 1909, ed è destinato alla pretura di Notaresco.

Battaglino Adolfo, alunno di 1ª classe della pretura di Cagnano Varano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, è destituito dall'impiego dal 18 maggio 1909. Dal detto giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia col decreto 31 dicembre 1907.

Manes Beniamino, alunno gratuito della pretura di Palata, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Como, coll'annuo stipendio di L. 900.

Pomponi Domenico, alunno gratuito del tribunale di Teramo, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Como, con l'annuo stipendio di L. 900.

Notari.

Con R. decreto del 22 luglio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1909:

Sciortino Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Capannori, distretto notarile di Lucca.

Fazzi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Borgo a Mozzano, distretto notarile di Lucca.

Politi Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lucca.

Casali Ciro, notaro residente nel comune di Buggiano, distretto notarile di Lucca, è traslocato nel comune di Altopascio, stesso distretto.

Casella Guido, notaro residente nel comune di Camaiore, distretto notarile di Lucca, è traslocato nel comune di Lucca.

Mendaro Giambattista Lorenzo, notaro nel comune di Ceriale, distretto notarile di Finalborgo, è traslocato nel comune di Finalmarina, stesso distretto.

Arrighetti Attilio, notaro residente nel comune di Voltaggio, distretto notarile di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Rocchetta Ligure, stesso distretto.

Bernardi Francesco, notaro residente nel comune di Viguzzolo, distretto notarile di Tortona, è traslocato nel comune di Tortona

Pacifico Carlo, notaro residente nel comune di Montone, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Gubbio, stesso distretto.

Sforza Pasquale, notaro residente nel comune di Gubbio, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Montone, stesso distretto.

Con R. decreto del 9 agosto 1909,
registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre 1909:

Garbagnati Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cermenate, distretto notarile di Como.

Chiappari Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Annicco, distretto notarile di Cremona.

Cuneo Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sassello, distretto notarile di Savona.

Spinelli Giovanni Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sassello, distretto notarile di Savona.

Casanova Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Martina Alba, distretto notarile di Savona.

Todeschini Riccardo, notaro residente nel comune di Vimercate, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Milano.

Pescini Ernesto, notaro residente nel comune di Castano Primo, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Milano.

Pivetta Giuseppe, notaro nel comune di Colognola ai Colli, distretto notarile di Verona, è traslocato nel comune di Grezzana, stesso distretto.

Zamboni Emilio, notaro residente nel comune di Grezzana, distretto notarile di Verona, è traslocato nel comune di Colognola ai Colli, stesso distretto.

Con R. decreto del 16 agosto 1909,
registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1909:

Izzo Eduardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Volturino, distretto notarile di Lucera.

Riontino Adamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelluccio dei Sauri, distretto notarile di Lucera.

De Angelis Umberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Foggia, distretto notarile di Lucera.

De Stefano Nicasio, notaro nel comune di Sant'Arcangelo Trimonte, distretto notarile di Ariano di Puglia, è traslocato nel comune di Castelluccio Valmaggiore, distretto notarile di Lucera.

Farace Leanardo, notaro residente nel comune di Cagnano Varano, distretto notarile di Lucera, è traslocato nel comune di Roseto Valfortore, stesso distretto.

Piamonte Emilio, notaro residente nel comune di Noale, distretto notarile di Venezia e traslocato nel comune di Venezia.

De Mauro Vito, notaro residente nel comune di Cepagatti, distretto notarile di Teramo, è traslocato nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera.

Leonessa Giacomo, notaro residente nel comune di Gallo, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Nola, stesso distretto.

Giovine Giuseppe, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Fasano, distretto notarile di Bari, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 27 settembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1909:

Albanese Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Andria, distretto notarile di Trani.

Calogero Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Longi, distretto notarile di Patti.

Nardini Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fosciandora, distretto notarile di Castelnuovo di Garfagnana.

Zerbini Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Careggine, distretto notarile di Castelnuovo di Garfagnana.

Marcoz Emiro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cogne, distretto notarile di Aosta.

Allietti Felice Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Etroubles, distretto notarile di Aosta.

Linty Luigi, notaro residente nel comune di Gressoney St. Jean, distretto notarile di Aosta, è traslocato nel comune di Verres, stesso distretto.

Martucci Giuseppe, notaro residente nel comune di Giovinazzo, distretto notarile di Bari, è traslocato nel comune di Bitonto, stesso distretto.

Corigliano Giovanni, notaro residente nel comune di Villa San Giovanni, distretto notarile di Reggio Calabria, è traslocato nel comune di Canolo, distretto notarile di Gerace.

Meli Giuseppe, notaro residente nel comune di Mirto, distretto notarile di Patti, è traslocato nel comune di San Marco d'Alunzio, stesso distretto.

Ferraioli Giovanni, notaro residente nel comune di Ripalimosano, distretto notarile di Campobasso, è traslocato nel comune di Larino.

Bertoni Gaetano, notaro residente nel comune di Nave, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Brescia.

Chiappa Serafino, notaro residente nel comune di Concesio, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Brescia.

Collarini Ezio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Arsiè, distretto notarile di Belluno, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 9 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre 1909:

Lumia Saverio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Salemi, distretto notarile di Trapani.

Ugliengo Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bioglio, distretto notarile di Biella.

Crosetto Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Baveno, distretto notarile di Pallanza.

Restaino Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietragalla, distretto notarile di Potenza.

Capitani Eugenio, notaro residente nel comune di Piombino, distretto notarile di Pisa, è traslocato nel comune di Livorno.

Lapidari Giuseppe, notaro residente nel comune di Casale Corte Cerro, distretto notarile di Pallanza, è traslocato nel comune di Pallanza.

Darioli Giuseppe, notaro nel comune di Viganello, distretto notarile di Pallanza, è traslocato nel comune di Crodo, stesso distretto.

Vizzini Giovanni, notaro residente nel comune di Vallelunga, distrettto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Caltanissetta.

Sostero Carlo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Ravarino, distretto notarile di Modena, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Corrente Mauro Maria, notaro residente nel comune di Cicerale, distretto notarile di Vallo della Lucania, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 19 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1909:

Rizzo Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Polistena, distretto notarile di Palmi.

De Besi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Brendolà, distretto notarile di Vicenza.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 giugno, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 giugno 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,85 65	103,98 65	104,27 60
3 1/2 % *netto*	105,59 63	103,84 63	104,11 68
3 % *lordo*	72,04 17	70,84 17	71,62 84

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto ecclesiastico nella R. Università di Macerata.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 5 ottobre 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il

giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 1° giugno 1910.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO al posto di segretario-economo-cassiere nel R. Istituto femminile di San Benedetto in Montagnana.

IL MINISTRO

Dispone:

È aperto il concorso al posto di segretario-economo nel R. Istituto femminile di San Benedetto in Montagnana, con lo stipendio di L. 720 annue.

Gli aspiranti dovranno presentare la propria istanza, scritta in carta bollata da L. 1.20 alla segreteria del R. Istituto, non più tardi del 10 luglio 1910.

Alla istanza dovranno essere allegati:

1° il certificato di cittadinanza italiana, oppure la prova di essere nato in altre regioni italiane non comprese nel territorio dello Stato;

2° l'attestato di nascita da cui risulti che l'aspirante abbia compiuti i 21 anni di età e non superati gli anni 40 alla data del presente avviso;

3° la fede penale di data non anteriore di tre mesi da quella del presente avviso;

4° il certificato di moralità, pure di data anteriore a tre mesi da quella del presente avviso, esteso all'ultimo triennio e rilasciato dai sindaci dei Comuni in cui l'istante tenne la residenza, con la dichiarazione del fine per cui è richiesto;

5° un certificato di un medico provinciale o militare da cui risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione ed esente da imperfezioni fisiche;

6° certificato di licenza di una scuola media. Sarà titolo di preferenza il diploma di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

7° l'attestato dei punti conseguiti nell'esame di licenza dall'Istituto tecnico, quando questi non risultino dal diploma stesso;

8° un cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e degli uffici tenuti;

9° un elenco in carta libera di tutti i documenti sopra indicati e di tutti gli altri che l'aspirante credesse conveniente di presentare;

10° ritratto fotografico del concorrente con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

I documenti in originale e in copia autentica debbono essere debitamente legalizzati.

Nella domanda il concorrente deve indicare con esattezza la propria residenza e la sua abitazione.

Non sono accolte le domande che giungono alla segreteria dell'Istituto dopo il termine stabilito dal presente avviso o che non siano corredate, prima del termine stesso, di tutti i documenti prescritti.

Il concorso è per titoli e per esame.

L'esame è scritto; le prove scritte saranno due; e cioè:

1° una composizione in lingua italiana consistente in una lettera di ufficio;

2° un problema di contabilità.

Per ciascuna prova è assegnato al concorrente un termine di 6 ore dalla lettura del tema.

Per giudicare del concorso sarà nominata una Commissione presso il R. collegio.

Per il procedimento del concorso stesso saranno osservate le disposizioni stabilite dagli art. 5 e seguenti del regolamento 24 novembre 1908, n. 756.

L'eletto dovrà a termini dell'art. 64 dello statuto organico del R. Istituto approvato con R. decreto 25 giugno 1895, all'atto del suo insediamento, prestare la cauzione di L. 3000, nelle forme volute dall'art. 231 del regolamento di contabilità generale dello Stato, pena la decadenza dalla nomina.

Roma, 31 maggio 1910.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 15 marzo 1910, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 64 del 18 successivo, con il quale fu aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale nella R. Università di Catania;

Visto l'art. 105 del regolamento approvato con il R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per la cattedra di diritto costituzionale della R. Università di Catania, stabilito col suddetto decreto pel 20 luglio 1910, è prorogato al 20 settembre successivo.

Roma, 22 maggio 1910.

Il ministro
3 CREDARO.

R. conservatorio di musica in Parma

ESAMI DI LICENZA E DI MAGISTERO

Nella 2ª quindicina di giugno si apre la sessione ordinaria degli esami pel conseguimento del diploma di licenza, che è titolo di magistero, nei corsi principali di questo conservatorio. Agli esami sono ammessi anche candidati estranei al conservatorio stesso (art. 52 dello statuto approvato con R. decreto 2 maggio 1901). Le norme da seguirsi sono stabilite dagli articoli sottoindicati del regolamento speciale per gli esami, approvato con decreto Ministeriale 21 luglio 1895 (art. 53 dello statuto c. s.).

Art. 22. — Il diploma di licenza viene rilasciato soltanto al candidato il quale abbia:

a) superato ciascuna delle prove stabilite per l'esame di licenza nel corso principale;

b) ottenuta la licenza nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie pel corso superiore almeno nella sessione straordinaria (1) dell'anno in cui ha avuto luogo il suo esame di licenza del corso principale.

Art. 23. — I candidati estranei hanno l'obbligo, oltrechè di sostenere le prove stabilite per l'esame del corso principale, di ottenere mediante esame o presentazione di titoli equipollenti (salvo il disposto dell'art. 8) (2) le licenze nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie, tanto pel grado normale, quanto pel grado superiore del corso stesso.

Art. 24. — Non possono qualificarsi come estranei coloro i quali siano già stati allievi del conservatorio. È fatta eccezione per quelli che fossero stati costretti ad interrompere i corsi da forza maggiore.

Art. 25. — Gli esami di riparazione non sono accordati che per quelle prove delle materie complementari, tecniche e letterarie, nelle quali il candidato sia caduto nella sessione ordinaria.

Art. 29. — Salvo il caso di forza maggiore, i candidati sono tenuti a presentarsi agli esami nella sessione per la quale sono inscritti.

Quelli che non si presentano, siano alunni, siano estranei, decadono da qualunque diritto verso il conservatorio.

Art. 53. — I programmi d'esame sono stabiliti dal R. decreto n. 108 con data 2 marzo 1899 (3).

Per essere ammessi agli esami di licenza nel corso principale, i candidati, siano alunni, siano estranei, devono presentare al direttore non più tardi del 15 giugno (secondo quanto prescrive l'art. 60, tuttora in vigore del regolamento speciale per gli esami, approvato con R. decreto 19 giugno 1890, n. 6975), una domanda in carta da bollo da cent. 50, accompagnata da una marca da bollo da lire una e dalla somma di:

L. 56, per la licenza in composizione;
L. 48, per la licenza in violino e violoncello;
L. 46, per la licenza in canto;
L. 44, per la licenza in istrumenti da fiato, di legno e di ottone;
L. 42, per la licenza in contrabasso;
L. 38, per la licenza in pianoforte, organo o arpa.

I candidati estranei debbono aggiungere i seguenti documenti legalizzati:

a) atto di nascita;
b) attestato recente di buona condotta.

Parma, 10 maggio 1910.

Il direttore
GUIDO ALBERTO FANO.

(1) La sessione straordinaria si tiene durante l'ottobre.

(2) L'art. 8 citato, suona così: « Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere validi o no, i titoli equipollenti e quindi pretendere, secondo il caso, la prova su tutte o su parte delle materie d'esame ».

(3) I programmi vengono spediti a chi ne faccia richiesta alla Direzione del conservatorio.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 2 luglio 1908, n. 353, concernente i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto il R. decreto 3 agosto 1908, n. 593;

Visto il decreto Ministeriale 14 aprile 1909, col quale fu aperto un concorso al posto di ispettore dei servizi zootecnici, della caccia e della pesca, con lo stipendio annuo di L. 7000;

Considerato che il concorso suddetto riuscì di niun effetto, non avendo il vincitore del concorso stesso accettata la nomina al posto;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di ispettore dei servizi zootecnici, della caccia e della pesca nel Ministero di agricoltura, industria e commercio con lo stipendio annuo di L. 7000.

Art. 2.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione 1ª - Personale e affari generali), non più tardi del 15 giugno 1910 la loro domanda in carta da bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto non abbia superato il 35° anno di età. Questo limite per i concorrenti che prestano già servizio in uffici od Istituti governativi, è esteso a 45 anni;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di immunità penale non anteriore al 25 gennaio 1910;

d) certificato di buona condotta non anteriore al 25 gennaio 1910.

Art. 3.

I concorrenti dovranno inoltre esibire il diploma di laurea in zooiatria od in scienze agrarie, e i titoli, documenti o pubblicazioni che dimostrino la speciale loro competenza in zootecnia e la capacità ad adempiere alle funzioni tecniche ed amministrative inerenti al posto al quale aspirano.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 25 aprile 1910.

Il ministro
RAINERI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale del 25 aprile 1910 col quale fu bandito tra i laureati in zooiatria o in scienze agrarie un concorso per titoli al posto di ispettore dei servizi zootecnici, della caccia e della pesca, con lo stipendio annuo di L. 7000;

Determina:

Il termine per la presentazione dei documenti di cui nel decreto predetto è prorogato a tutto il 15 luglio p. v.

Roma, addì 1° giugno 1910.

Il ministro
RAINERI.

IL PREFETTO
presidente del Consiglio provinciale scolastico di Siena

RENDE NOTO:

È aperto dal 15 giugno al 15 luglio 1910 il concorso a n. 4 posti gratuiti governativi, da conferirsi da S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, per sordomuti di ambo i sessi, nel R. Istituto « Pendola » in Siena.

Per l'ammissione al concorso i postulanti dovranno presentare la domanda corredata dei seguenti documenti:

1° fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni compiti, nè maggiore di dodici;

2° attestato medico constatante la buona salute e l'attitudine dell'alunno all'istruzione. (Si avverte che l'ammissione definitiva di chi ha conseguito l'alunnato non può aver luogo se non dopo che il medico abbia riempito un modulo informativo trasmesso per cura della Direzione alla famiglia del sordomuto beneficato, e dopo il giudizio che sulle condizioni fisiche, intellettuali e morali di questo presentato alla Direzione sarà emesso da una Commissione composta del direttore, dei maestri e del sanitario del convitto);

3° fede di vaccinazione;

4° certificato di miserabilità e stato di famiglia.

La darata dell'alunnato è di anni sette.

Le domande e i certificati (in carta libera) dovranno essere inviati alla Direzione del R. Istituto « Pendola » in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 2 giugno 1910

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde

all'on. Pacetti circa la soppressione del passaggio a livello in prossimità della stazione ferroviaria di Ancona.

Riconosce che quel passaggio a livello è causa di non pochi inconvenienti.

L'Amministrazione ferroviaria ha redatto un progetto per un diverso passaggio. Ma alla spesa dovrà contribuire la città di Ancona.

PACETTI insiste sulla necessità di provvedere, particolarmente in vista del traffico intenso che si verifica nella stazione di Ancona, e dei non infrequenti deviamenti che si verificano al passaggio a livello; donde il gravissimo inconveniente della continua interruzione di quella strada, che costituisce l'unico accesso dalla ferrovia alla città.

Fa poi riserve circa l'obbligo del Comune di concorrere alla spesa relativa; tanto più che, eseguendo i lavori invocati, l'Amministrazione ferroviaria sarebbe esonerata dalla spesa di esercizio, cui dà luogo il passaggio a livello.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, conferma che l'Amministrazione ferroviaria si sta occupando della questione.

Risponde poi all'on. Marangoni circa la sistemazione della stazione di Ferrara.

Dichiara che l'Amministrazione ferroviaria ha studiato un progetto, col quale si elimina questo inconveniente. Alla spesa dovrà però concorrere la città di Ferrara.

MARANGONI, prende atto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Emilio Bianchi circa le comunicazioni ferroviarie di Pisa con la massima parte dei Comuni della sua Provincia, dopo che sarà aperta al pubblico esercizio la ferrovia Livorno-Vada.

Dichiara che saranno istituite cinque coppie di treni fra Pisa, Colle Salvetti e Cecina.

BIANCHI EMILIO, vorrebbe che le stesse coppie di treni da Colle Salvetti proseguissero fino a Livorno.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Beltrami, che invoca la istituzione di un vice Consolato, ove si svolgono i lavori per la galleria al Loetschberg in Svizzera.

Dichiara che la Legazione in Berna ha riconosciuto la convenienza di istituire un vice Consolato a Kandersteg, ove esiste una numerosa colonia di operai italiani addetti ai lavori del traforo del Loethsberg.

Ma, per ragioni finanziarie, questo nuovo vice Consolato non potrebbe istituirsi che sopprimendo il vice Consolato di Briga; ciò che è assolutamente impossibile, perchè al Sempione esiste una colonia anche più numerosa di lavoratori italiani.

Si augura che prossimamente il bilancio permetta di istituire il vice Consolato anche a Kandersteg, pur mantenendo quello di Briga.

BELTRAMI non è soddisfatto. Non ammette che per ragioni finanziarie si lasci senza tutela una così importante colonia di lavoratori italiani, che sono esposti ad ogni sfruttamento e ad ogni sopraffazione. (Approvazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ripete che il Ministero riconosce la necessità del nuovo vice consolato, ma che non può istituirlo per mancanza di fondi. (Interruzione del deputato Beltrami). Vedrà, ad ogni modo, se sia il caso di istituire intanto un'agenzia consolare.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cannavina circa la nomina del titolare della quinta sezione del genio civile in Campobasso.

Dichiara che il titolare, che era stato mandato in temporanea missione, ha ripreso il suo ufficio.

CANNAVINA, lamenta che l'importante ufficio sia stato lasciato scoperto per oltre un anno.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Cannavina circa la deficienza di personale presso la prefettura di Campobasso.

Dichiara che, nella deficienza generale del personale degli uffici provinciali, la prefettura di Campobasso è una delle meglio fornite. Ad alcune vacanze si è in gran parte provveduto. Ad altre si provvederà quando saranno fatte le nuove nomine in base ai concorsi, che ora si stanno svolgendo.

CANNAVINA, assicura che anche presentemente sono scoperti alcuni posti, specialmente di ragioneria, con danno evidente dei servizi. Anche il servizio di pubblica sicurezza lascia molto a desiderare per deficienza di personale subalterno.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Cannavina circa la nomina del vice intendente, di due primi segretari, e dell'archivista presso la Intendenza di finanza di Campobasso.

Dichiara che è stato nominato il vice intendente, e che gli altri impiegati portati dalla tabella organica di quell'ufficio sono stati invitati a raggiungere la loro residenza.

CANNAVINA, afferma che precisamente stando alla pianta organica della Intendenza, deve ivi esser destinato un altro funzionario.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Di Robilant, che chiede sia assicurato un assegno annuo di almeno trecento lire a tutti i gloriosi superstiti dei combattenti le guerre d'indipendenza.

Riconosce che l'idea è patriottica e generosa. Essa però rappresenta una spesa di molti milioni. Il Governo studierà se ed in quali limiti possa essere tradotta in atto.

DI ROBILANT, fa voti che gli studi annunziati vengano eseguiti sollecitamente; e rendano possibile, nel cinquantenario del Regno d'Italia, di assolvere un debito di gratitudine nazionale verso i gloriosi superstiti delle guerre dell'indipendenza, senza far distinzione fra coloro che appartennero all'esercito regolare, e coloro che militarono nelle file dei volontari (Vive approvazioni).

Per l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

GATTORNO ricorda che in questo giorno, or son ventott'anni, moriva Giuseppe Garibaldi. Alla memoria di lui, che vivrà eterno nella gratitudine del popolo italiano, manda, in nome dei reduci garibaldini, sicuro di interpretare il pensiero ed i sentimenti della rappresentanza nazionale, un reverente saluto (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

PRESIDENTE. (Sorgendo in piedi — Tutti i deputati e i ministri sorgono in piedi). La Camera si associa unanime al ricordo fatto dall'on. Gattorno, dell'anniversario odierno della morte di Giuseppe Garibaldi. (Benissimo).

Evocando il triste anniversario del grande lutto che colpì la patria colla morte di Garibaldi, ritorna ai nostri occhi la grande figura di Lui, che il tempo innalza sempre più, conservandolo all'ammirazione e alla gratitudine di tutti gli italiani. (Vive approvazioni).

La memoria di Garibaldi è imperitura nella riverenza e nell'affetto di tutti. Se il 2 giugno ricorda la sua morte, la pubblica coscienza, plaudendo al suo nome e all'opera sua gloriosa, ricorda che, anche prima di morire, egli aveva conquistato l'immortalità. (Vivissimi generali applausi).

Svolgimento di una proposta di legge.

DANEO, a nome anche di molti colleghi, propone che il giorno 10 agosto 1910, centenario della nascita di Camillo Cavour, sia dichiarato festa nazionale.

Osserva non esser privo di un alto significato e di un alto insegnamento il fatto che innanzi all'assemblea nazionale suonino oggi congiunti i nomi di Garibaldi e di Camillo Cavour.

Imperocchè l'apostolato di Mazzini, il valore e la lealtà di Re Vittorio, l'eroismo e la generosità di Garibaldi, il pensiero e l'impeto e i dolori e il sangue dei pensatori, dei poeti, dei cooperatori e dei martiri, tutte le sante energie, che concorsero alla risurrezione italiana, dal genio politico e dall'abilità diplomatica di Lui, furono equilibrate e fuse; e l'opera di Lui valse a ridurre a forza

ordinata la rivoluzione, a vincere le riluttanze, a spezzar le resistenze dell'Europa, ed acquistare simpatie ed alleanze; cosicchè in meno di 10 anni poterono riunirsi sotto lo scettro di Re Vittorio ventidue milioni di italiani.

Confida che la Camera approverà unanime la sua proposta (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

COLAJANNI, è lungi dall'animo suo l'intento di menomare la reverenza dell'Italia per Camillo Cavour. Ma deve ricordare che, già quando fu fatta uguale proposta per la ricorrenza del 20 settembre, si dichiarò contrario al soverchio numero di feste nazionali (Commenti).

DANEO, spiega trattarsi della sola ricorrenza centenaria, come fu fatto per Giuseppe Garibaldi.

COLAJANNI, così essendo, non ha ragione ad opporsi, anzi di buon grado si associa alla proposta.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, constata che tutta la Camera è concorde nel voler rendere onore in occasione del centenario della sua nascita, a chi giustamente è riconosciuto il più grande degli statisti contemporanei; a chi, con Vittorio Emanuele, con Giuseppe Mazzini, con Giuseppe Garibaldi, fu autore dell'unità e della indipendenza italiana; a chi primo proclamò decaduto il potere temporale dei Papi e Roma capitale d'Italia. Compara rapidamente il conte di Cavour coi grandi statisti stranieri della fine del secolo scorso, e ne dimostra la superiorità. E questa gloria umana, universale, è gloria nostra (Vivissime approvazioni — Vivissimi generali e prolungati applausi — La Camera, unanimemente, delibera di prendere in considerazione la proposta di legge).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni al capitolo 57 « Viveri a bordo ed a terra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 e per gli esercizi successivi.

Estensione agli operai dipendenti dallo Stato delle disposizioni della legge 30 giugno 1908, n. 335, relative alla cedibilità degli stipendi degli impiegati dello Stato.

Riordinamento della Cassa dei depositi e prestiti, delle gestioni annesse, della sezione autonoma di credito comunale e provinciale e degli Istituti di previdenza amministrativa della Cassa medesima.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

BADALONI, richiama l'attenzione del ministro sul gravissimo problema della malaria, e che può essere riassunto in queste cifre desolanti: 2359 Comuni, disseminati in cinquantotto Provincie, infestati dalla malaria: e otto milioni di cittadini italiani esposti al pericolo imminente di una infezione, di cui la perniciosa, che uccide in poche ore, non è la più terribile manifestazione.

Rivendica all'Italia la benemerenza di avere fatto la prima legge contro la malaria, legge benefica, che deve essere applicata senza rancori e senza gelosia di istituti come senza apriorismi scientifici, che condurrebbero evidentemente alla pericolosa instaurazione della medicina ufficiale (Approvazioni).

Approva l'indirizzo dato all'azione dello Stato nella lotta contro il flagello della malaria, compiacendosi dei confortanti risultati che si sono ottenuti; risultati però che non debbono essere considerati con criteri unilaterali, e che soprattutto debbono attribuirsi al miglioramento della cultura agraria e alle migliori condizioni di vita rese possibili ai lavoratori dei campi.

Sostiene perciò che la lotta contro la malaria non deve essere combattuta con soli concetti scientifici, ma deve avere un vasto programma igienico, economico e sociale (Bene), e un programma di bonifica idraulica che sopprima il padule e l'incoltura (Approvazioni) e che, irradiandosi da Roma, restituisca alla coltivazione e alla civiltà le terre morte e mortali, che si distendono intorno (Vive approvazioni).

Riconosce che siffatto programma, così vasto e complesso, e che richiede tanti sforzi di finanza, non può essere compiuto in breve giro di tempo: riconosce in pari tempo che il chinino di Stato ha reso e può rendere grandi servigi come un provvedimento di non dubbia efficacia. Ma soggiunge che non bisogna farsi intorno al provvedimento stesso soverchie illusioni, nè tenerne conto e criterio esclusivo.

Dimostra con cifre come la diminuzione della mortalità per malaria non dipende solamente dalla profilassi mediante il chinino, e deplora che contrarie affermazioni si mettano innanzi a solo scopo di censura e di accusa al Consiglio superiore di sanità (Bene). Ed aggiunge che l'uso continuato del chinino non è sempre consigliabile pei fanciulli inferiori ai tre anni.

Conclude raccomandando al ministro di fare in modo che la legge per la profilassi malarica sia applicata vigorosamente là dove la malaria è grave e dove la vigilanza è possibile; ed eliminando soprattutto i centri di infezione (Vivissime approvazioni - Applausi - Molti deputati si congratulano con l'oratore).

BACCELLI GUIDO (Segni di viva attenzione), parla per fatto personale, nella sua qualità di presidente, ormai preistorico (Ilarità) del Consiglio superiore di sanità.

Ringrazia l'on. Badaloni per il mirabile discorso oggi pronunziato, dichiarando di consentire interamente nelle sue considerazioni, e soprattutto in questa: che nel padule è da cercare la causa vera e sola della malaria, e che perciò ogni specchio d'acqua superficiale deve essere asciugato.

Dice che la legge del chinino di Stato fu una legge santa, che deve essere approvata da ogni uomo di intelletto e di cuore; ma non si deve dimenticare che il chinino uccide i germi malarici e giova, perciò, come cura, mentre, quando si tratta di sani che non hanno nel sangue i germi malarici, il chinino rappresenta per lo meno una inutilità specialmente nei giovani. (Vivi applausi — Congratulazioni).

PELLERANO, ricorda la necessità di una classificazione dei Comuni che renda possibile un'equa varietà di trattamento che le differenti condizioni dei grandi e dei piccoli Comuni impongono.

Richiama l'attenzione del ministro sopra alcune modificazioni da farsi alla nostra legge comunale e provinciale. Anzitutto è favorevole al rinnovamento totale dei Consigli ogni quattro anni come aveva proposto l'on. Sonnino e la Camera aveva approvato, sostenendo che quattro anni sono necessari ad una amministrazione per attuare il proprio programma.

Parla del titolo 1° della legge comunale e provinciale che si occupa di tutto fuorchè dei Comuni e delle Provincie, riguardando quasi esclusivamente i prefetti, i sottoprefetti e i Consigli di prefettura.

Vuole la modificazione dell'art. 3°. Parlando della Giunta provinciale amministrativa, propone riforme a detto istituto e cioè l'introduzione della rappresentanza delle minoranze sulla sua costituzione, la designazione degli elementi elettivi attribuita ai Comuni, la limitazione delle incompatibilità e delle sue attribuzioni di tutela.

Sostiene che debba essere modificato l'art. 122 della legge che mentre è rigoroso nelle norme di una prima convocazione è eccessivamente largo nelle disposizioni per la seconda convocazione.

Richiama l'attenzione dell'onorevole presidente del Consiglio anche sugli articoli che stabiliscono il sistema tributario dei Comuni, su quelli che disciplinano i mutui da contrarsi e sulla struttura dei bilanci. Dice che l'elencazione dell'art. 180 non risponde a nessun criterio nè pratico, nè scientifico.

Viene poi a parlare della riforma elettorale politica. È favorevole

all'allargamento del voto a quelli che proveranno di saper leggere e scrivere e plaude alla promessa fatte di proporre i provvedimenti atti a garantire la libertà e sincerità del voto.

Si dichiara fautore dello scrutinio di lista con collegi a quindici e venti deputati. Oltre le ragioni generali, l'Italia ha ragioni speciali per applicare lo scrutinio di lista con vasti collegi e cioè che l'assetto amministrativo politico giudiziario e scolastico non potrà essere riformato, finchè i deputati saranno nominati dai piccoli collegi e quindi legati a piccoli interessi.

Si dichiara anche favorevole al sistema proporzionale, che arrecherebbe immensi vantaggi di moralità, di equità e di sano rinnovamento nell'intera vita politica del paese.

Tale sistema ha dato ottimi risultati nel Belgio, nella Danimarca, nella Svezia e altrove; e ogni giorno acquista nuovi e convinti fautori in paesi civili e progrediti come la Francia e l'Inghilterra.

Si dichiara favorevole anche al voto obbligatorio, data l'esperienza già fatta e la poca educazione politica del nostro corpo elettorale.

Conclude dicendo che il problema della riforma elettorale è tra i più gravi ed urgenti del presente momento politico, perchè il sistema vigente corrompe l'elettore, umilia l'eletto e immobilizza la vita politica.

(La seduta è sospesa per cinque minuti).*

COLAJANNI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la restaurazione del principio della legalità sia la cosa più urgente e più necessaria nelle attuali condizioni dell'Italia, passa all'ordine del giorno ».

Poichè dicesi che l'onorevole presidente del Consiglio sia grandemente preoccupato dell'eccessiva maggioranza, di cui dispone, nota che vi sono questioni le quali potrebbero determinare una provvida distinzione di opinioni di tendenze e di partito.

Esamina l'azione dei clericali, i quali astutamente hanno fatto del credito una strenua propaganda.

Non ammette che gli Istituti finanziari possano far credito alle Casse rurali cattoliche.

Trova non conforme alla dignità delle istituzioni quanto avviene in provincia di Modena.

Ammette il diritto al boicottaggio come logico corollario del diritto di sciopero. Ma vuole pure che i funzionari, i quali mancano ai doveri, siano severamente puniti.

È favorevole ad una riforma elettorale, che estenda il diritto del voto e ammetta lo scrutinio di lista col voto proporzionale, pur dubitando molto che per tal modo si riesca a sostituire in tutte le regioni d'Italia ai criteri personali quelli politici e di partito (Commenti).

Lamenta poi, citando a cagion d'esempio alcuni fatti, che non di rado nell'azione amministrativa per interessi di clientele politiche si faccia aperto strazio della legge: ciò che avviene principalmente nelle regioni meridionali, ove la resistenza della conscienza collettiva contro le prepotenze ed i soprusi è molto men forte che nell'Alta Italia.

Accenna ad alcuni casi, verificatisi in tempi elettorali ed anche recentemente, in cui le autorità prefettizie si rendono strumento di questo o quel candidato (Commenti).

Espone che nelle campagne siciliane alcuni ordini frateschi vanno facendo risorgere certe forme medievali di fanatismo: flagellazioni, stimmate, processioni notturne, sollevando il più violendo e cieco fanatismo delle plebi ed i più deplorevoli eccessi (Commenti).

Notando come le varie organizzazioni di impiegati abbiano scelto a presidenti dei deputati, prima di parte socialista, poi di altri partiti, cercando per tal modo di esercitare una indebita pressione sui pubblici poteri, biasima severamente siffatta tendenza, che giudica perniciosa per le pubbliche Amministrazioni e pel paese (Commenti — Approvazioni).

In tal modo, infatti, si aggrava il contribuente, si esaurisce l'erario, si distrugge l'autonomia comunale (Commenti).

Richiama l'attenzione del Governo sulla frequenza dell'abigeato in Sicilia, causa non ultima del malessere economico dell'isola; raccomandando l'energica persecuzione dei responsabili, che, organizzati in forti associazioni a delinquere, riescono ad intimidire gli stessi proprietari vittime del reato.

Osserva che a rendere meno frequente il reato contribuiranno grandemente gli accresciuti mezzi di comunicazione ed il frazionamento del latifondo, che l'oratore affretta coi voti, attendendolo, più che dalle leggi, dalla trasformazione economica e sociale dell'isola.

A combattere efficacemente la delinquenza sicula nelle varie sue forme, afferma l'oratore che conviene anzitutto combattere il pregiudizio secolare dell'omertà, di cui si ebbe una dolorosa manifestazione anche recentemente in un atroce delitto commesso da un giovinetto in una scuola di Palermo.

Segnala l'assoluta insufficienza numerica degli agenti di pubblica sicurezza in Sicilia, e la imperizia di molti degli ufficiali che vi sono preposti, i quali il più delle volte sono assolutamente ignari delle condizioni del paese.

In generale lamenta che in Sicilia ogni Ministero mandi il più sovente i funzionari più deficienti.

Lamenta pure che troppo sovente gli ufficiali di pubblica sicurezza siano distratti dal loro ufficio e screditati innanzi alla popolazione con adibirli ad intrighi e manovre elettorali.

Afferma inoltre che alla deficiente azione dell'autorità politica corrisponde la deficiente azione della magistratura, troppo facile ad assolvere per insufficienza di prove, specialmente nei casi di abigeato.

Così essendo, non è a meravigliare se i privati cittadini si ricusano di denunziare i reati o di rendere testimonianza.

Passando poi ad occuparsi della delinquenza dei minorenni, dimostra che la cifra di 70 ad 80 mila deve essere ridotta a quella di 30 a 40 mila.

Ricercando le cause che determinano questa cifra, pur sempre inquietante, non crede che fra queste cause prevalga l'alcoolismo.

Ravvisa, invece, le vere cause nella emigrazione, che disorganizza la famiglia, nella scuola, che, sviluppando la mente, fa sorgere precocemente anche pravi istinti, e finalmente nell'industrialismo, che priva i figli dell'assistenza del padre e della madre, e li pone in una corruttrice promiscuità con gli adulti.

Circa i rimedi, conviene in massima colle saggie considerazioni dell'onorevole Ellero, pure essendo alquanto scettico circa i troppo vantati tribunali dei fanciulli, e avendo, invece, la massima fede nelle istituzioni di assistenza materiale e morale.

Su questo importantissimo problema etico e sociale del nostro paese confida che il Governo e il Parlamento vorranno portare tutta la loro attenzione (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

RASPONI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il Governo, in materia di politica di lavoro, non mancherà di esplicare un'azione vigile ed efficace che tuteli, nei limiti della legge, la libertà sia individuale, sia collettiva passa all'ordine del giorno ».

Rileva che molto si è fatto per migliorare le condizioni del lavoro, ma non altrettanto si è fatto per assicurare la pace e la libertà del lavoro stesso.

Le organizzazioni operaie hanno ravvivata nei lavoratori la coscienza dei loro doveri; ma per ciò appunto si fa più impellente il dovere dello Stato perchè queste organizzazioni non abbiano a degenerare in danno della libertà dei singoli.

Invoca la disciplina legislativa del contratto di lavoro.

Riconosce essere inviolabile la libertà di sciopero; ma non deve essere meno inviolabile la libertà di lavoro.

Nel campo teorico tutti sono d'accordo nell'accettare questi principî; ma nel campo della pratica è indispensabile che parta dal Governo una chiara e precisa direttiva.

Ora l'oratore nota, a questo proposito, che le dichiarazioni fatte dall'on. Luzzatti rispetto ai fatti di Romagna furono variamente interpretate e commentate.

Affermando che il boicottaggio è sempre violenza, anche se violenza semplicemente morale (Commenti — Interruzioni), non crede assolutamente che lo si possa riconoscere lecito e legittimo. Esso è la negazione della libertà del lavoro e della vera libertà (Commenti).

Certamente non è incoraggiando il boicottaggio che si fa opera di pacificazione.

Non chiede leggi di eccezione o di repressione per la Romagna, ma invoca dal Governo la vera libertà per tutti (Approvazioni a destra — Commenti a sinistra).

FAELLI intende la libertà di sciopero, non la libertà di boicottaggio.

Accetta l'ordine del giorno Rasponi, non invece quello degli onorevoli Bentini e Graziadei, ove si parla di libertà sindacabile.

Invoca egli pure dal presidente del Consiglio precise dichiarazioni, augurando che esse suonino rivendicazione ed affermazione della libertà senza aggettivi, e senza restrizioni (Bene! a destra).

Notando poi come le opere pubbliche opportunamente distribuite possono riparare alla disoccupazione ed allontanare il pericolo di agitazioni, raccomanda che queste opere siano intensificate nei periodi in cui la mano d'opera non può trovare occupazione nei lavori agricoli.

Chiede poi quali siano gli intendimenti del Governo circa la riforma tributaria, preparata dal precedente Ministero, a cui apparteneva anche il presidente del Consiglio.

Accenna poi alle prossime elezioni amministrative e chiede che il Governo si attenga alla più scrupolosa neutralità, anche per riguardo a quelli, fra i deputati della maggioranza, che nei loro collegi combattono contro la unione popolare (Bene — Interruzioni a sinistra — Commenti).

Votazione segreta.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni per L. 1,999,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 204
Contrari 35

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 206
Contrari 33

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni per L. 8,650,800 e diminuzioni di stanziamento per L. 3,193,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1009-910:

Favorevoli. 201
Contrari. 38

(La Camera approva).

Nuova asssegnazione di L. 20,000 per i lavori della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra:

Favorevoli 202
Contrari 37

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Agnetti — Aguglia — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Aprile — Arlotta — Arrivabene — Artom.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baldi — Baslini — Beltrami — Bentini — Bergamasco — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchini — Bignami — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bricito — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Cappelli — Carboni Vincenzo — Carmine — Cartia — Casalini Giulio — Cassuto — Cavagnari — Cermenati — Cesaroni — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna Cesarò — Comandini — Conflenti — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Dell'Arenella — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava — Dentice — De Seta — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Ellero.

Facta — Faelli — Fani — Fasce — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gattorno — Gazelli — Gerini — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Goglio — Graffagni — Graziadei — Greppi — Guarracino.

Hierschel.

Incontri — Intri.

Joele.

Lacava — Larizza — La Via — Leali — Longinotti — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Marcello — Masi Tullo — Materi — Maury — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Milana — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Musatti.

Nava — Negri De Salvi — Nunziante.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Perron — Pietravalle — Pinchia — Podestà — Podrecca.

Raineri — Rasponi — Rava — Ravenna — Riccio Vincenzo — Richard — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — Romeo — Romussi — Rosadi — Rossi Luigi — Roth — Rubini.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scellingo — Schanzer — Serristori — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Targioni — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Trapanese — Turati — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Alessio Giulio.
Bizzozero.
Capaldo — Ciccotti.
Danieli — De Tilla.
Pozzi Domenico.
Ridola.
Scaglione.
Tamborino.
Valle Gregorio.

Sono ammalati:

Aubry.
Dal Verme.
Libertini Pasquale.

Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici — Mirabelli.
Panie.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Rovasenda.
Martini.
Sanjust.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quanto ci sia di vero sulla nomina del signor Mariotti Silviano a conciliatore del comune di Terracina.

« Trapanese ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio, il ministro delle finanze ed il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere che cosa il Governo intenda di fare a difesa delle inalienabili ragioni del demanio italiano, tanto sul palazzo di Caprarola con adiacenze, che fu proprietà assoluta, acquistata con denaro, della Camera apostolica; quanto sul palazzo Farnese con adiacenze, che per l'esplicito ordine del chirografo pontificio 10 giugno 1861, può essere venduto soltanto allo Stato ad esclusione di ogni altro.

« Roberto Galli, Rosadi, Toscanelli, Nava, Manfredi, Caetani, Molina, Serristori, Romussi, Barnabei, Leali ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio e i ministri delle finanze e del tesoro per sapere le ragioni per le quali finora non è stato presentato il disegno di legge, promesso dal Governo, pel miglioramento economico dei verificatori del lotto; tanto più che lo stesso ministro delle finanze fin dal giugno 1908 promise occuparsi della cosa nel seguente mese di novembre col fermo proposito di risolvere una questione, che racchiude un provvedimento di giustizia, senza cagionare aggravio notabile all'erario dello Stato.

« Girardi, Capece-Minutolo Alfredo, Compans, Di Stefano, Callaini, Muratori, Cipriani-Marinelli, Di Marzo, Pansini, Turati, De Michele-Ferrantelli, Cornaggia, Montemartini, Masoni, Di Saluzzo, Angiulli, Cacciapuoti, Fortunati, Lembo, Nofri, Leone, Pescetti, Musatti, Sichel, De Tilla, Strigari, Bentini, Salvia, De Nicola, Venditti, Manna, Gargiulo ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Pacetti ed altri deputati.

La seduta termina alle ore 19.10.

DIARIO ESTERO

Le elezioni politiche ungheresi sono oramai quasi compiute. I pochi risultati che ancora si attendono non possono mutare la maggioranza quale ora risulta. Ed essa è tale come nessuno avrebbe potuto predire dopo i sanguinosi incidenti coi quali si chiuse la passata legislatura della Camera ungherese. Il conte Khuen Hedervary può davvero compiacersi di avere ottenuto una strepitosa vittoria la quale si traduce nella formazione di un nuovo partito Ministeriale che prima d'ora non esisteva alla Camera ungherese. Ecco le informazioni in merito che si telegrafano da Budapest, 7:

I giornali commentano il successo dei ministeriali, che, in tali proporzioni, ha sorpreso tutti.

Infatti, su 313 eletti, vi sono 201 ministeriali, 14 del gruppo Andrassy, 39 del partito di Kossuth, 26 del partito di Justh, 7 clericali.

Per il resto sono stati eletti deputati di diverse frazioni politiche: alcuni ministri e segretari di stato sono stati eletti in parecchi collegi.

Il partito governativo dispone in seguito alle elezioni generali di 226 seggi. La maggioranza assoluta della Camera è di 207 voti.

Il partito di Kossuth dispone di 37 seggi, il partito Justh di 31; il gruppo Andrassy di 14; i nazionalisti di 7, i democratici di 2, i clericali di 12.

Vi sono 15 ballottaggi.

Il partito Kossuth perde 51 seggi e ne guadagna 9.

Il partito Justh ne perde 86 e ne guadagna 9.

Le elezioni sono avvenute nel massimo ordine.

Sono avvenuti conflitti soltanto a Genger e Nagysomkut ove la gendarmeria ha disperso i tumultanti e ove due persone sono rimaste uccise.

Le notizie diffuse a Costantinopoli dalla stampa europea, tra ieri e ieri l'altro, facevano credere che la missione di Rifaat pascià fosse fallita e che il regolamento della questione cretese dovesse esse rimandato a miglior tempo. Il *Temps* di Parigi, riferendo queste notizie, aggiunge.

Le potenze si proponevano di ristabilire a Creta lo *statu quo* del 1908, fino alla partenza dell'alto commissario Zaimis, e di far accettare dai cretesi il richiamo di Zaimis al suo posto. La Porta, non volendo vedere un greco come alto commissario, respinge tali proposte reclamando il ristabilimento dello *statu quo* anteriore al 1898, quando l'isola era amministrata da un governatore generale nominato dalla Porta.

Ma secondo le ultime notizie ricevute le potenze, considerando che la proposta turca troverebbe opposizione presso i cretesi, si pronunzierebbero per il mantenimento dello *statu quo* posteriore al 1908 impegnando però il Comitato esecutivo cretese ad ammettere nell'assemblea i deputati musulmani senza costringerli a prestare il giuramento a nome del Re di Grecia.

Il *Temps* pubblica altresì un'intervista con Rifaat Pascià, che trovasi a Parigi di ritorno dai funerali del Re d'Inghilterra, della quale riportiamo questo passo saliente. Il ministro dichiarò:

Nei colloqui da me avuti col ministro degli esteri, signor Pichon mi sono convinto che egli collaborerà del suo meglio per regolare l'incresciosa vertenza secondo giustizia. Mi rendo ben conto della portata di queste mie dichiarazioni e mi guardo bene dal pronunciare parola che possa aggravare la situazione: credo tuttavia di poter affermare che, dal momento che i cretesi attirano di nuovo l'attenzione delle potenze sopra una questione da loro stessi creata, il Governo ottomano nulla muterà delle domande già formulate. Non so se l'opinione pubblica internazionale, si renda esatto conto del problema cretese; certo, esso è per la Turchia questione nazionale, ed il Governo turco farà ogni sforzo per risolverlo secondo le aspirazioni nazionali.

L'intervista continua con l'accenno di Rifaat pascià ai vantaggi che si ripromette, assicurando l'autonomia dei cretesi e conchiude felicitandosi di aver potuto esporre le idee del Governo turco tanto a sir E. Grey quanto al sig. Pichon. Però non dice quali risposte abbia avuto dai ministri degli esteri di Inghilterra e di Francia, ed a questo proposito il *Temps* dice che si ha ragione di ritenere che non siano state conformi ai desiderî del ministro turco.

Da Costantinopoli non si hanno ulteriori notizie all'infuori di quanto narra il seguente dispaccio da quella città, in data di ieri:

I giornali annunziano che la Porta ha incaricato gli ambasciatori di richiamare l'attenzione delle potenze sull'ultima Nota del Governo cretese.

***

Dell'insurrezione albanese qualche giornale austriaco manda notizie allarmanti, esse però non trovano riscontro nei seguenti telegrammi da Costantinopoli, 2:

Secondo il *Tanin* sei capi albanesi sono stati arrestati a Djakova. Una colonna di truppe è arrivata a Ipek. La situazione è calma.

Dispacci privati ai giornali annunziano che le truppe turche sono entrate a Djakova senza incontrare resistenza.

Il Valì di Kossowo conferma che le truppe turche sono entrate a Djakova senza incontrare resistenza.

Domani saranno intraprese la formalità per la estensione del servizio militare agli albanesi.

***

Le notizie gravissime sulla situazione marocchina, a cui accennammo ieri, non sono state finora confermate, anzi notizie da Tangeri, 2, le fanno ritenere senza altro prive di fondamento: migliorano pure le trattative per la indennità agli europei, ed in proposito si telegrafa da Tangeri, 2:

Mohamed El Guebbas ha risposto ai membri del corpo diplomatico che la Commissione marocchina per i reclami degli europei è stata nominata, ma che attende le istruzioni dei tribunali per intraprendere i suoi lavori.

I ministri esteri si riuniscono per discutere tale risposta.

Gli agenti del fisco francesi hanno cominciata la riscossione del 90 per cento sulle dogane marocchine.

***

Le notizie che giungono dall'Estremo Oriente sono tuttora inquietanti, imperocchè accennano sempre alla possibilità di nuovi torbidi in Cina. Così informa il seguente telegramma da Pekino, 2:

Tutte le Legazioni estere hanno ricevuto dai pretesi rivoluzionari di San Gail lettere anonime le quali preavvisano imminente una grave rivolta antidinastica e dichiarano che gli stranieri, se non aiuteranno i Manciù, non saranno molestati, ma in caso contrario non potranno sottrarsi ad un massacro generale.

Queste lettere sono state distribuite misteriosamente e portano il francobollo timbrato.

Tali avvertimenti provocano una certa inquietudine.

***

Nel Nicaragua regna il più deplorevole conflitto tra il vecchio Governo e il nuovo, creato dai rivoluzionari vittoriosi. Donde l'emanazione dalle due parti di contraddittorie disposizioni, le quali non fanno certo sperare in una vicina pacificazione.

Un dispaccio da Blewfields informa che il presidente del Nicaragua, Madriz, ha emanato un decreto il quale vieta, a datare dal 1° giugno, ai bastimenti di entrare nel porto di Blewfield senza un permesso del Governo, e stabilisce che i bastimenti partiti prima del 1° giugno, non entreranno a Blewfield che dopo il pagamento dei diritti di dogana.

La località recentemente occupata è sempre in potere del Governo.

Il Governo americano non pare disposto ad accettare tale misura, ed un dispaccio da Washington, 2, dice:

Il comandante della cannoniera americana *Potucah* considera come nullo e non avvenuto il divieto contenuto nel decreto del presidente Madriz, e dichiara che si opporrà a qualunque tentativo della cannoniera nicaraguaiana *Venus* d'impedire alle navi degli Stati Uniti l'entrata nel porto.

CRONACA ARTISTICA

IGINO ROBBIANI

Un nome sconosciuto ieri nel campo musicale: il nome di un artista oggi, applaudito e designato a lusinghiero avvenire. La rivelazione fu compiuta, iersera, al teatro Nazionale, dall'orchestra dell'Augusteo, diretta dal maestro Setaccioli, che guidò e perfezionò qui in Roma l'esordiente nella scienza della composizione.

Il programma del concerto constava di tre parti, molto varie: quella varietà che per solito si combina sapientemente mercè il concorso di autori diversi, magari anche appartenenti a diverse epoche, e che invece era dovuta stavolta alla genialità complessa, alle ricerche studiose di un solo creatore.

Il concerto cominciava con una *Suite moderna*, a piena orchestra, di linee grandiose ma di espressione semplice ad un tempo. Essa è iniziata da una *Ouverture*, che ne è il pezzo principale, di molto effetto e che rivela la chiarezza d'idee e la facilità dell'ispirazione del Robbiani. E fu l'inizio del trionfo, poichè venne fragorosamente applaudita. Seguì un *Andante*, delicato, sentimentale, che provocò la prima chiamata dell'autore, festeggiatissimo. La successiva *Ballata*, capricciosa, originalissima, suscita nuovi applausi; e una nuova entusiastica chiamata, procura al Robbiani il *Finale*, che richiama opportunamente l'*Ouverture* e, con la chiusa imponente, termina in modo efficace la *Suite moderna*.

E siamo alla *Suite nello stile antico* per soli archi. Un preludio brevissimo, ma assai caratteristico, ci prepara al genere schiettamente classico, il quale si estrinseca con una *Sarabanda*, tutta grazia, che provoca una chiamata insistente dell'autore, una *Bourrée*, gentilmente scherzevole, applauditissima, un *Minuetto* di eccellente fattura, nel quale la melodia spazia e si svolge in uno sviluppo purtroppo non più in uso, e che, in omaggio forse ai gusti antiquati - constatiamolo per nostra consolazione - attira al Robbiani una calda approvazione e una nuova chiamata. La *Suite* antica finisce con una *Giga*, animatissima, di cui si chiese e si ottenne il *bis*. E qui si ebbe una prova di più della sostanzialità della musica del Robbiani. La giga, ripetuta, fu trovata anche più bella e meglio gustata.

La terza ed ultima parte fu un *Preludio e fuga con corale*, uno stupendo discorso musicale, con effetti nuovi, il quale dimostra come l'autore sia abilissimo maneggiatore della massa strumentale: esso fece chiudere il concerto fra interminabili applausi.

L'orchestra suonò con precisione, con fusione, con slancio; il maestro Setaccioli la diresse con abilità, con energia, con vero affetto. Questo e quella mostravano piena fiducia nell'opera che dovevano spiegare al pubblico, e ciò torna ad onore anche dell'autore.

L'uditorio, elettissimo, in cui spiccavano le notabilità musicali della città nostra, così colta ed esigente in materia, era tale da poter impartire in modo autorevole un battesimo d'arte, e da esso lo ebbe Igino Robbiani solenne, sincero, senza riserve, preludio ad un avvenire, che gli si promette, e che noi gli auguriamo, radioso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena si recò, ieri mattina, a visitare al Policlinico Umberto I la clinica oto-rino-laringoiatrica, diretta dal prof. Gherardo Ferreri.

Trovavansi a ricevere l'Augusta visitatrice il prof. Ferreri, il prof. Torti e il prof. De Carli che l'accompagnarono nella visita pietosa.

Sua Maestà s'intrattenne presso molti informi, spe-

cialmente nelle corsie dei piccoli per i quali ebbe parole maternamente affettuose e carezze; ed espresse al prof. Ferreri la sua ammirazione per le cure da lui e dai suoi cooperatori profuse mediante un nuovo ramo di scienza, nel quale l'Italia tiene un posto cospicuo.

Nella diplomazia. — S. M. il Re Giorgio V ha ricevuto ieri il marchese Imperiali che gli ha presentato le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore d'Italia presso la Corte inglese.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica la R. Accademia, alle ore 16, terrà la consueta annuale adunanza solenne, alla quale interverranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Il presidente, senatore Blaserna, riferirà sui lavori dell'Accademia, e sarà dato annuncio dei risultati dei concorsi ai vari premi reali (astronomia e filologia) e ministeriali (matematica e storia); il discorso accademico verrà letto dal prof. Giulio Fano sul tema: « Homo sapiens ».

A Garibaldi. — In tutte le città italiane l'anniversario della morte di Garibaldi, ricorrente ieri, venne degnamente commemorato con manifestazioni popolari di cortei, deposizioni di corone sulla effigie dell'Eroe, conferenze, ecc.

All'isola della Maddalena un corteo composto dalle autorità, dal Consiglio comunale, dalle Associazioni locali e dalla scolaresca con bandiere e corone si recò alla tomba di Garibaldi.

Erano presenti donna Francesca Garibaldi, Ricciotti Garibaldi, donna Costanza Garibaldi che deposero fiori sulla tomba dell'Eroe e l'ammiraglio Faravelli, comandate locale marittimo, con lo stato maggiore.

Parlarono il sindaco Santini, il prof. Lovisato, dell'Università di Cagliari, l'avv. Cugliolo e il prof. Stefani, davanti ad una folla numerosa.

Feste ferraresi. — Coll'intervento di oltre 4 mila alunni delle scuole è stata celebrata ieri, a Ferrara, la festa degli alberi.

Quindi al teatro comunale ebbe luogo la solenne inaugurazione delle bandiere dei cinque Comitati provinciali della Società Dante Alighieri.

L'on. deputato Niccolini pronunciò il discorso inaugurale e presentò l'on. senatore Fogazzaro.

Dopo un applaudito discorso del sindaco, parlò pure fra vivi applausi la signorina professoressa Wirtz a nome del Comitato delle signore patronesse presieduto dalla nobile donna Paolina Pepoli-Mosti.

L'on. senatore Fogazzaro quindi pronunziò un discorso inneggiando a Ferrara e alle bandiere inaugurate.

Quindi alla prefettura ebbe luogo un ricevimento in onore delle signore che offrirono le bandiere.

Beneficenza pubblica. — La Giunta comunale di Roma nel concedere recentemente l'uso del Parco dei Daini, a Villa Umberto, per il Concorso ippico, e la chiusura di parte della Villa stessa per il corso dei fiori, dispose che una percentuale degli utili netti fosse dai Comitati per le due feste suddette, versata al Comune per essere erogata a scopo di beneficenza.

In dipendenza di tale deliberazione il Comitato per il Concorso ippico fece pervenire al sindaco L. 2000 e l'Associazione pel movimento dei forestieri, sugli introiti del corso dei fiori ch'ebbe luogo il 5 maggio, L. 1888. A queste somme il sindaco ha aggiunto altre L. 556.21 da erogarsi egualmente in beneficenza, e cioè L. 315.21 a tale scopo depositate dall'avv. Giuseppe Bianchi, che rinunziò tempo addietro al compenso assegnatogli come membro e relatore della Commissione per il concorso al posto di sostituto avvocato comunale, e L. 241 ricavate dalla vendita a tutto il 1909 dei ricordi matrimoniali.

L'intera somma di L. 4444.21 è stata dal Sindaco assegnata come appresso: all'istituendo ricovero di mendicità L. 1000; al sanatorio per i fanciulli affetti da tubercolosi L. 1000; alla Società romana « Pro Infantia » L. 444.21; alla Società nazionale « Margherita » di patronato per i ciechi L. 500; alle scuole per i contadini dell'Agro Romano L. 1000; alla Casa dei lattanti « Principessa Giovanna » L. 500.

Croce Rossa italiana. — Domenica, 12 corrente, alle 16, nel salone del Circolo militare, avrà luogo l'annuale assemblea generale dei soci della IX circoscrizione.

In tale occasione saranno distribuite le medaglie commemorative instituite dalla Croce Rossa, per il personale che prestò la sua opera al tempo del terremoto Calabro-Siculo del 1908.

Italiani a Berlino. — I commercianti torinesi ospiti della capitale germanica si recarono, ieri, a Potsdam, ove vennero ricevuti dalle autorità. Visitarono il Parco di Babelsberg, e deposero una corona sulla tomba di Federico il Grande.

Quindi intervennero ad una colazione offerta loro dal municipio di Potsdam, durante la quale il borgomastro Vosberg salutò gli ospiti a nome della città.

I commercianti e gli industriali italiani sono intervenuti, iersera, ad un banchetto dato in loro onore nella splendida galleria del palazzo Ravenè ed offerto dal presidente della Commissione permanente per le esposizioni industriali tedesche e dalla presidenza del Comitato germanico per l'Esposizione internazionale di Torino.

I consiglieri privati Ravenè e Goldberg ricevettero gli ospiti. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia comm. Pansa, il segretario di Stato Delbrueck, il ministro del commercio Sydow, il consigliere von Borsig, il consigliere municipale Cassel, il console generale d'Italia a Berlino, i rappresentanti dei Ministeri degli esteri e dell'interno, le notabilità finanziarie ed altri personaggi.

S. E. l'ambasciatore d'Italia comm. Pansa brindò alla salute dell'Imperatore Guglielmo. Il segretario di Stato Delbrueck alla salute del Re d'Italia; rilevò che ai rapporti intellettuali che già univano i due paesi si sono aggiunte nuove relazioni industriali e soggiunse che l'Esposizione di Torino sarà un nuovo elemento di forza che unirà vieppiù l'Italia e la Germania.

Goldberg espresse la gioia con cui la Germania prenderà parte all'Esposizione di Torino. Infine il comm. Bocca, presidente della Camera di commercio di Torino, ringraziò a nome degli ospiti per la calorosa accoglienza ricevuta.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Mostra internazionale fotografica. — Il Comitato ordinatore del III Congresso fotografico nazionale, che si adunerà in Roma durante i festeggiamenti del 1911, ha bandito una Mostra internazionale di fotografia artistica, che sarà aperta in appositi padiglioni in Castel Sant'Angelo nei mesi di aprile e maggio.

L'intero programma dell'Esposizione, redatto con criteri puramente artistici, con assoluta esclusione di tutto ciò che ha carattere industriale, ha già ricevuto il plauso dei principali cultori della fotografia in Italia ed all'estero; la concessione degli spazi agli espositori si è già iniziata e procede in modo assai promettente. Tale Mostra comprenderà, tra l'altro, un concorso cinematografico internazionale, che formerà una delle attrazioni dei festeggiamenti romani.

*** La Banca popolare di Milano ha deliberato di contribuire con L. 5000 per il padiglione lombardo all'Esposizione di Roma.

Concorso. — Un concorso nazionale per un libretto di operetta in tre atti, venne aperto dallo Stabilimento musicale Bossola di Genova.

Il premio unico è di L. 300.

Il genere da trattarsi sarà essenzialmente comico; comico di buona lega e scevro da scurrilità.

Gli originali dovranno essere inviati raccomandati e portare un motto e non il nome dell'autore; il nome dovrà invece essere scritto ben chiaro e col relativo indirizzo in una busta chiusa e ben suggellata cu cui sarà ripetuto il motto e verrà aperta solo a concorso chiuso per poter inviare il premio oppure ritornare l originale.

Il lavoro premiato verrà pubblicato a cura dello Stabilimento Bossola e musicato da un maestro di sua fiducia nel corrente anno 1910 e la proprietà esclusiva per tutti i paesi resterà alla stessa casa.

Il concorso verrà chiuso definitivamente alle ore 24 del 31 agosto.

Movimento commerciale. — Il 1° corr., a Genova furono caricati 1137 carri, di cui 364 di carbone pel commercio e 80 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 427, di cui 148 di carbone pel commercio e 83 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 298, di cui 180 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 78, di cui 13 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 111, di cui 109 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Le R. nave *Regina Elena*, è giunta a Rodi. — La *Palinuro* è giunta ad Orano.

Marina mercantile. — Da San Vincenzo ha proseguito per Barcellona e Genova il *Re Vittorio*, della N. G. I. — Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Teneriffa per Genova.

Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Las Palmas e Genova. — L'*Ancona*, della S. I., partì ieri l'altro da New-York per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 2. — Il Re e la Regina del Belgio sono partiti per Bruxelles.

BELGRADO, 2. — La Skupstina ha approvato in prima lettura il progetto di legge che modifica la legge elettorale.

SANTIAGO DEL CILE, 2. — Ha avuto luogo la solenne apertura delle Camere.

Il presidente Montt ha letto un discorso nel quale ha rilevato che relazioni pacifiche e cordiali esistono fra il Cile e tutte le nazioni, salvo che col Perù, il quale mantiene aperta la questione della frontiera.

Il presidente ha espresso la speranza che anche questa questione possa ricevere presto una felice soluzione, la quale rispetti gli accordi intervenuti tra il Perù e la Bolivia.

Ha respinto poi l'insinuazione che la mediazione di cui si tratta per appianare il disaccordo attuale tra il Perù e l'Equatore sia dovuta ad influenze del Cile.

Ha espresso riconoscenza verso il Brasile che è stato arbitro tra gli Stati Uniti ed il Cile nell'affare Alsot.

Il presidente ha dichiarato che proporrà all'approvazione del Parlamento il bilancio in tempo opportuno, equilibrando le entrate e le spese. Il debito estero alla fine del 1909 è stato ridotto a sterline 23,039,320. Il commercio coll'estero ha raggiunto 568 milioni di piastre.

Il presidente ha segnalato pure una diminuzione nell'esportazione dovuta alla diminuzione del prezzo di vendita del salnitro malgrado che il consumo mondiale di questo prodotto sia aumentato. La produzione del rame è stata di 43,000 tonnellate e quella del carbon fossile di 899 mila tonnellate.

BUDAPEST, 2. — Vi sono sinora 41 ballottaggi. Tra gli eletti si notano il segretario ministeriale Kalmann e il segretario ministeriale Rohony. Sono stati anche rieletti Luigi Justh e Koloman Szell.

Tra i candidati che sono rimasti soccombenti si notano lo sportman molto noto Nicola Szetera ed un vecchio di 94 anni, Stefano Zappanos, del partito di Justh.

Secondo i rapporti finora giunti le elezioni sono generalmente avvenute in una calma quasi completa. Qualche conflitto che accennava a sorgere fra i partigiani dei vari candidati è stato sedato con un pronto intervento della forza pubblica.

Si deplorano gravi disordini a Entergon, ove sette elettori del partito del lavoro nazionale sono stati feriti. Incidenti analoghi sono avvenuti a Dorog.

BELGRADO, 2. — Il tribunale militare ha ordinato l'arresto del colonnello di artiglieria Raschic, accusato di aver commesso abusi, quando si recò a prendere in consegna il materiale da guerra a Saint Chamond.

SERAJEVO, 2. — La Dieta è convocata per il 15 corrente.

BERLINO, 2. — Stamane è cominciata la corsa automobilistica per la coppa del principe Enrico.

Prendono parte alla corsa 126 automobili.

Il principe Enrico è partito pel primo, insieme col Comitato.

CALAIS, 2. — Nel pomeriggio tutte le catene alle quali è stato assicurato il *Pluviose* sono state tirate. Sopravvenuta la marea montante, i pontoni ai quali erano state fissate le catene hanno subito una prima trazione.

Alle ore 5 uno dei pontoni, sotto lo sforzo, si è inchinato fortemente di fianco.

Le operazioni vengono seguite con ansietà.

L'ammiraglio Bellue sorveglia sulla località le operazioni a bordo di una scialuppa a vapore.

Alle ore 7 pom., nel momento in cui la marea raggiungerà il suo massimo, il *Pluviose* dovrebbe sollevarsi da 3 a 5 metri.

I comandanti e gli ingegneri d'accordo col sottoprefetto prendono nel porto le disposizioni per il trasporto del sottomarino nel bacino di raddobbo.

DOVER, 2. — L'aviatore Rolls è partito alle ore 6.15 di questa sera per attraversare la Manica.

Rolls montava un biplano Wright. Esso, dopo aver descritto una spirale, si è diretto verso il mare a grande velocità.

Il tempo era magnifico e l'aria chiarissima sicchè si è potuto vedere l'aviatore sino a due miglia dalla costa francese.

Rolls ha attraversato la Manica e dopo essersi librato per 10 minuti al disopra del semaforo di Calais ha ripreso la direzione di Dover dove è giunto ed ha preso terra alle 8.5.

PARIGI, 2. — Il Re Giorgio di Grecia è partito stasera per l'Italia ed è stato salutato alla stazione dal Principe Cristoforo, dal Principe e dalla Principessa Giorgio e dal personale della legazione ellenica.

BERLINO, 2. — L'incisione fatta al foruncolo di cui soffriva l'Imperatore si va cicatrizzando normalmente, sicchè si spera di poter presto liberare l'Imperatore dalla fasciatura che avvolge la sua mano.

Nei circoli parlamentari corre voce che il progettato aumento della lista civile di Prussia ascenderebbe a 3 o 4 milioni di marchi e si assicura che il progetto otterrà dalla Camera prussiana la maggioranza dei voti.

CALAIS, 2. — L'aviatore Rolls proveniente da Dover è arrivato al di sopra delle baracche alle 7 pomeridiane.

L'aviatore si è librato per una diecina di minuti e quindi è ripartito mantenendosi ad un'altezza di 200 metri.

Rolls, durante la sua traversata, non era scortato da alcuna imbarcazione.

CALAIS, 2. — La marea è stata sufficiente per dimostrare che le operazioni per l'innalzamento del *Pluviose* procedono bene, però è stata insufficiente per sollevare il *Pluviose*.

Domani mattina saranno riprese le operazioni e si spera di rimettere a galla il sottomarino.

BERLINO, 2. — Il grande incrociatore *Von der Tann* nelle prove compiute nel mare del Nord ha raggiunto la velocità di nodi 27.63. Il risultato ottenuto sorpassa ogni aspettativa.

Le turbine hanno sviluppato circa 71,500 cavalli.

OGDEN (Utah), 2. — È avvenuta un'esplosione in una cava di cemento a Devislide. Una ventina di operai addetti alla cava sono rimasti uccisi ed un numero eguale feriti. La maggior parte sono greci e giapponesi.

VIENNA, 2. — La Giunta del bilancio ha approvato il bilancio del Ministero dell'istruzione.

Durante la discussione il deputato Conci ha risollevato la que-

stione della facoltà giuridica italiana ed ha espresso la speranza che la Commissione si occuperà del progetto di legge per la creazione della facoltà giuridica italiana collo stesso favore che i deputati italiani hanno dimostrato pei bisogni delle Università delle altre nazionalità.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il valì di Kossovo conferma che le truppe turche sono entrate a Djakova senza incontrare resistenza.

Domani saranno intraprese le formalità per l'estensione del servizio militare agli albanesi.

Un giornale turco di Monastir segnala l'arresto di quattro maomettani imputati di aver ordito un complotto per rovesciare il Governo attuale e restaurare l'assolutismo.

WASHINGTON, 3. — La Commissione per gli affari esteri ha approvato la proposta di nominare una Commissione per la pace, la quale si rechi nelle capitali estere per propugnare la limitazione degli armamenti e il mantenimento della pace internazionale.

Se il Congresso approverà la proposta, Teodoro Roosevelt sarà nominato presidente della Commissione.

SERAJEVO, 3. — Iersera ha avuto luogo una serenata, organizzata dalle corporazioni della città, comprendenti circa 4500 soci, in onore dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Migliaia di persone, fra cui vi erano i musulmani di Serajevo e dei dintorni, venuti in massa in città per rendere omaggio al monarca, hanno acclamato il Sovrano con entusiastiche ovazioni.

BERLINO, 3. — Il Re e la Regina di Svezia sono partiti per Stoccolma.

CALAIS, 3. — Rolls rimase col suo aeroplano su Calais per tre minuti e non per dieci e cioè dalle 7.15 alle 7.18.

Mentre passava al disopra di Sangatte Rolls lanciò due buste con un gettone di piombo, nelle quali erano scritte parole di saluto per l'Aéro Club di Francia. Numerose persone che passeggiavano sulla spiaggia acclamarono vivamente Rolls.

DOVER, 3. — La traversata della Manica andata e ritorno eseguita in un'ora e mezzo circa, ha fatto di Rolls l'idolo della folla che è in preda ad un entusiasmo indescrivibile. Grande è la gioia tra la popolazione pel fatto che l'Inghilterra vede il suo nome inscritto nel libro d'oro dell'aviazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

2 giugno 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.61.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3|4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 26 6. minimo 16.2.
Pioggia	gocce.

2 giugno 1910.

In Europa: pressione massima di 763 sul Mediterraneo occidentale, minima di 750 sull'Islanda e Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito fino a 3 mm. in Liguria e Toscana; temperatura prevalentemente aumentata; alcune piogge sparse al sud; qualche temporale in Lombardia.

Barometro: livellato tra 760 a 761.

Probabilità: venti deboli vari; qualche temporale in val Padana; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 giugno 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21 8	17 0
Genova	coperto	legg. mosso	22 3	17 2
Spezia	1/4 coperto	calmo	25 4	16 2
Cuneo	1/4 coperto	—	24 3	16 0
Torino	sereno	—	24 6	16 0
Alessandria	sereno	—	28 0	14 5
Novara	sereno	—	31 5	15 6
Domodossola	3/4 coperto	—	24 8	13 2
Pavia	sereno	—	30 0	12 4
Milano	sereno	—	32 2	16 9
Como	1/4 coperto	—	26 1	15 9
Sondrio	1/4 coperto	—	23 8	15 4
Bergamo	sereno	—	27 8	17 2
Brescia	sereno	—	27 2	15 1
Cremona	sereno	—	30 7	16 5
Mantova	sereno	—	28 2	18 5
Verona	sereno	—	29 2	17 7
Belluno	sereno	—	24 7	13 9
Udine	sereno	—	27 4	16 7
Treviso	sereno	—	29 9	17 6
Venezia	sereno	calmo	27 0	20 5
Padova	sereno	—	27 4	17 5
Rovigo	sereno	—	31 0	16 0
Piacenza	sereno	—	27 4	15 7
Parma	sereno	—	28 4	16 4
Reggio Emilia	sereno	—	27 9	17 0
Modena	sereno	—	27 0	17 9
Ferrara	1/4 coperto	—	27 2	16 4
Bologna	sereno	—	26 2	20 0
Ravenna	sereno	—	25 0	13 0
Forlì	sereno	—	25 8	14 2
Pesaro	sereno	calmo	24 5	14 0
Ancona	sereno	calmo	26 0	13 4
Urbino	sereno	—	23 8	16 0
Macerata	sereno	—	23 0	17 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	23 0	14 9
Camerino	sereno	—	24 5	14 8
Lucca	1/4 coperto	—	24 3	16 2
Pisa	1/4 coperto	—	23 8	14 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	23 0	15 5
Firenze	coperto	—	27 4	17 4
Arezzo	nebbioso	—	27 9	12 8
Siena	1/4 coperto	—	23 1	13 0
Grosseto	sereno	—	27 1	13 2
Roma	3/4 coperto	—	26 4	16 2
Teramo	sereno	—	21 6	10 2
Chieti	sereno	—	22 8	14 8
Aquila	sereno	—	23 1	12 1
Agnone	sereno	—	21 3	13 0
Foggia	sereno	—	26 0	13 5
Bari	sereno	legg. mosso	21 4	16 0
Lecce	1/4 coperto	—	24 0	15 5
Caserta	coperto	—	27 0	15 6
Napoli	coperto	calmo	23 7	19 1
Benevento	nebbioso	—	26 5	16 4
Avellino	nebbioso	—	22 3	12 6
Caggiano	sereno	—	18 0	11 2
Potenza	sereno	—	19 9	11 3
Cosenza	sereno	—	24 5	15 0
Tiriolo	nebbioso	—	25 8	13 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	21 5	14 8
Palermo	sereno	calmo	24 4	12 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 7	16 6
Caltanissetta	sereno	—	22 3	15 0
Messina	1/4 coperto	calmo	23 1	17 0
Catania	sereno	calmo	24 8	16 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 7	16 4
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 6	14 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*